



CITTADINI PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

Il cambiamento è maturo

San Giovanni Rotondo ormai da troppi anni sta aspettando un segnale di cambiamento per superare la decadenza e il degrado, frutto di vari e numerosi avvicendamenti amministrativi di un'unica classe politica incompetente e incapace che ha condannato la nostra Città allo stato attuale di precarietà generalizzata.

Sentiamo le radici di una cultura contadina e religiosa tradita da una malintesa modernità intrisa di affarismo e clientelismo che ha prodotto solo opportunismo d'assalto.

Il Movimento 5 Stelle, presente nella nostra Città sin dagli albori, è pronto ad arrestare la decadenza, accettando la sfida del buon governo, impegnando donne e uomini onesti e capaci per governare il sistema Città, nel suo complesso, nell'esclusivo interesse dei Cittadini.

*Occorre sconfiggere e squalificare il sistema politico-affaristico che ha governato nell'ultimo ventennio la nostra Città sotto gli occhi di tutti e che ha stroncato le potenzialità poderose che potevano garantire sviluppo e prosperità ma che ha prodotto solo e soltanto l'arricchimento di pochi avventurieri e l'**impoverimento della Comunità**.*

*Il degrado politico delle classi dirigenti insipienti non ha prodotto solo povertà economica, sfascio urbanistico, inefficienza dei servizi, ma ha impoverito culturalmente la nostra Comunità e costretto le nuove generazioni a rinchiudersi in sé stesse o a scegliere la strada dell'**emigrazione**.*

Noi siamo il Movimento 5 Stelle e siamo qui!

Non ci arrendiamo, combattiamo e vinceremo perché il livello di degrado totale ha raggiunto ormai il limite di insopportabilità.

5 Stelle non è solo un movimento di protesta ma è una comunità di cittadine e cittadini in grado di assumere dignitosamente il governo della Città e delle altre Istituzioni con competenza, lealtà, correttezza, partecipazione e onestà.

Quest'ultima parola deve ritornare con forza non solo nel linguaggio comune ma anche e principalmente nella condotta degli amministratori.

Onestà, onestà, onestà, dovrà coniugarsi con legalità, efficienza amministrativa, parità di trattamento di tutti i Cittadini per ricreare una credibilità della pubblica amministrazione, sentita come casa propria, di tutti i cittadini e non soltanto delle lobby affaristiche che da un po' di anni si sono impunemente impadronite delle tradizionali formazioni politiche che anche in questa campagna elettorale sono presenti sotto diverse bandiere e mentite spoglie.

Noi siamo il Movimento 5 Stelle, e per noi sarebbe troppo facile elencare i problemi, le disfunzioni e le criticità che attanagliano la nostra Città. Tutti i cittadini le conoscono e su ogni tema, durante la campagna elettorale e dopo, indicheremo soluzioni concrete, costruite insieme alla cittadinanza partecipante.

È arrivato il momento di cominciare a discutere e rendere pubblico lo "stato dell'arte" di alcune vicende di cui non si conosce molto. Lo faremo, in qualsiasi posizione saremo.

Noi 5 Stelle presentiamo un candidato sindaco esperto di Pubblica Amministrazione e competente nelle materie amministrative di maggiore sensibilità per San Giovanni Rotondo e che avrà, tra le sue priorità, il mandato assoluto di fare chiarezza e renderla alla cittadinanza con la massima trasparenza anche per quelle situazioni piuttosto imbarazzanti ovvero raccapriccianti, sotto alcuni aspetti.

Delle vicende "Lombardi Ecologia" e dei relativi costi, se ne dovrà parlare!

Di quella massa enorme di residui attivi (crediti da riscuotere) presenti nei bilanci del Comune, al sol fine del pareggio ma notoriamente inesigibili ed insussistenti, se ne dovrà parlare!

Di urbanistica, purtroppo, se ne dovrà parlare e seriamente!

Delle cause perse, se ne dovrà parlare.

Di tante altre vicende aperte e mai chiuse, se ne dovrà parlare.

Il Movimento 5 Stelle, a prescindere dalla collocazione che i cittadini riterranno di assegnargli all'interno del governo della Città, realizzerà un vero e proprio laboratorio politico, inteso come spazio pubblico, fisico e simbolico, in cui si potrà discutere, presentare progetti ed idee di interesse della Città e della Cittadinanza e senza alcuna discriminazione di sorta. Naturalmente, qualora i cittadini assegnino al Movimento 5 Stelle la guida della Città, tale laboratorio verrà individuato in spazi di pubblica proprietà. In ogni caso, gli spazi virtuali telematici del Movimento 5 Stelle, saranno a disposizione per un reale confronto e partecipazione della collettività anche sulla scia delle aspettative e aspirazione popolari tradite.

Se ne avremo l'opportunità, sarà nostra cura cercare di:

- liberare le superfici delle piazze principali dalle macchine cercando di realizzare ampi e capienti parcheggi sotterranei per poter utilizzare gli spazi aperti per la vita di tutti e rendere meno disagiata la quotidianità di cittadini ed operatori economici in centro;*
- rivedere e riorganizzare, razionalizzare e programmare il sistema dei trasporti pubblici ad inquinamento zero e l'intero sistema della mobilità cittadina;*
- rivedere e riorganizzare il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, nella speranza di eliminare la vergogna di Città, soprattutto nelle periferie e arterie extra urbane, più sporca e invivibile della capitanata e razionalizzarne i costi;*

- *rivedere e riprogrammare il sistema di mobilità e sosta nella zona ospedale e convento, priva di una seria programmazione sugli spazi utilizzabili, e non solo di superficie, e che non dovrà ricadere solo e soltanto nella competenza del Comune a cui compete l'onere di programmare il funzionamento di quella parte della Città, anche e principalmente in rispetto al nostro grande benefattore Padre Pio, in uno scenario di rinnovati rapporti improntati e fondati sulla leale, onesta, corretta collaborazione e rispetto dei ruoli istituzionali di ogni parte;*
- *valorizzare l'ambiente complessivo con particolare riguardo agli spazi urbani e tanta attenzione al patrimonio boschivo e forestale demaniale, completamente abbandonato a sé stesso e vittima di continue razzie e appropriazioni arbitrarie, quando non delittuose, di spregiudicati soggetti, impuniti per l'inerzia e incapacità, quando non consapevole ed interessata accondiscendenza, di chi dovrebbe essere il severo custode dei beni collettivi irrinunciabili;*
- *la programmazione dei servizi sociali attraverso il Piano di Zona va completamente ed interamente riscritta dopo il disastro, anche economico, di questa istituzione intercomunale e di cui ben poco si conosce perché c'è ben poco da conoscere. Una particolare attenzione sarà rivolta al mondo delle disabilità, costrette a vivere in estrema solitudine il suo problema specie quello della praticabilità fisica degli spazi pubblici e privati a causa delle tante barriere, non solo fisiche, frapposte tra la loro vita e il resto del mondo;*
- *sollecitare e favorire il volontariato, quale occasione di crescita morale e civile con il coinvolgimento di ogni istanza singola o associata. In quest'ottica si pensa, per esempio, al problema del randagismo degli animali abbandonati, a cui è rivolta la sensibilità di tanti concittadini, alla vigilanza verso l'ambiente finalizzata alla sua tutela e miglioramento, all'assistenza dei soggetti meno fortunati e bisognosi, etc.*
- *riaprire i contenitori culturali per ricominciare a fare "conoscenza", consapevolezza e "sapere" ad ogni livello;*
- *rilanciare, valorizzandolo, il sistema scolastico e tutte le sue diramazioni in un diverso sistema di relazione tra il mondo della scuola e della formazione e la pubblica amministrazione;*
- *sentire le esigenze dei giovani di ogni età e cercare di venire incontro alle loro aspettative e alle loro richieste di attenzioni;*
- *aprire nuovi dialoghi e rapporti con i rappresentanti del mondo ecclesiale e delle parrocchie per venire incontro alle loro esigenze;*
- *far comprendere la necessità di fare sistema a tutti i livelli (economico, culturale, politico, burocratico, etc.) per ridare dignità e visibilità a San Giovanni Rotondo non solo nel complesso mondo garganico e di Capitanata ma principalmente nei sistemi di governo regionale, nazionale (con qualche unanime rappresentanza in quelle istanze), dove da sempre ci siamo ritagliati il ruolo di comparse e figuranti anche rispetto a comunità di gran lunga meno dotate di numeri elettorali e visibilità positiva, ma anche agli occhi del mondo, in considerazione delle attenzioni religiose riservate a Padre Pio e alle sue Opere di livello religioso e sanitario;*
- *si deve necessariamente e seriamente riprendere la questione "centro storico", quasi un ghetto impenetrabile, e decidere seriamente cosa farne perché così com'è da anni non può più rimanere. Le condizioni di vita al suo interno sono davvero insostenibili.*

Cercare, in poche parole, di rendere più normale e più vivibile tutto l'insieme che forma il Sistema Città.

Necessità del fare "sistema"

Negli ultimi decenni, i cambiamenti avvenuti a livello di integrazione, la globalizzazione, e lo sviluppo delle imprese e della tecnologia hanno determinato un'accesa concorrenza tra territori nell'attrazione degli investimenti.

Gli attuali strumenti di pianificazione urbanistica (vedi proposta PUG di San Giovanni Rotondo) e di programmazione economica di cui dispongono le autonomie locali, non riescono a cogliere e sviluppare queste opzioni che richiedono un approccio sinergico in grado di "territorializzare", in un'ottica più vasta dei limiti del territorio comunale le prospettive di sviluppo economico e sociale. L'esperienza, a noi nota, di alcune città ha portato ad identificare in questo strumento ovvero in un vero e proprio piano strategico, lo strumento attraverso il quale le autonomie locali possono costruire una visione condivisa e dinamica del proprio futuro e del proprio posizionamento competitivo nel territorio.

Sulla base di questa considerazione il piano di governo di un'amministrazione e anche un piano strategico che rappresenta il disegno politico dello sviluppo a medio e lungo termine sia della città e sia delle aree territoriali contigue, al fine di perseguire la competitività in un'ottica sovra comunale quando pensiamo alle Città confinanti.

Una visione strategica dell'azione di governo locale, si deve porre l'obiettivo di realizzare un sistema aperto e ospitale, innovativo e collaborativo, capitalizzando i modelli di programmazione e progettazione maturati sul territorio, innovandoli nella capacità di rendere gli stessi un unico sistema teso ad un unico obiettivo.

Innovare e fare sistema sono le modalità con le quali si articola il processo avente come valore finale il miglioramento della qualità della vita di una comunità, di un territorio, di più territori integrati in un sistema di condivisioni.

Noi del Movimento 5 Stelle riteniamo che un'idea, un progetto di evoluzione del territorio, delle sue risorse e del suo patrimonio territoriale, della sua rete insediativa e delle sue attività economiche, deve basarsi innanzitutto su una visione del proprio futuro, una visione complessiva e strategica di uno sviluppo sostenibile, qualitativo e coordinato del territorio; un progetto che prima di essere somma di singole azioni e interventi sia in grado di esprimere un racconto di un futuro desiderabile e possibile nell'immediato e in un domani poco più lontano; un progetto che pertanto deve essere una costruzione collettiva e soprattutto deve manifestare una visione condivisa.

San Giovanni Rotondo ha bisogno di acquisire la capacità di valorizzare seriamente l'ambiente, di intervenire insieme, di creare punti di contatto tra settori diversi facendo in modo di mantenere in loco il massimo del valore aggiunto nonché di entrare in contatto con tutto gli altri territori contigui e, se possibile, considerato in particolare la nostra realtà con il resto del mondo.

Il settore trainante per il Gargano è rappresentato sicuramente dal turismo, in particolare quello religioso per San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo.

Una volta rivisitato e razionalizzato il sistema dell'accoglienza che, in particolare a San Giovanni Rotondo, si presenta come un "sistema disordinatamente complesso" e pressoché improduttivo di ricchezza derivata sul territorio, sarà possibile avviare tutte quelle fasi di verifica attraverso analisi

che permetteranno, ad esempio, la possibilità di collegamento tra il sistema dell'accoglienza e gli altri settori delle attività produttive ovvero quello tra il sistema dell'accoglienza e il settore dell'ambiente e spazio rurale come pure con le risorse rappresentate dall'armatura urbana e dal mondo del lavoro presente sul territorio, pur tanto disponibile ma poco apprezzato, evidentemente, dai grandi poli.

Tali procedure portano naturalmente la creazione di reti di collegamento attraverso gli assessorati, che permettono da una parte a chi governa di avere la conoscenza in tempo reale e prioritario degli scenari di sviluppo, che vanno incentivati ed avviati rispetto ad altri; e dall'altra, come già detto, di avviare l'innovazione dei processi stessi intesi come nuove forme di "governance" nella gestione del territorio e nella gestione dei rapporti con le piccole e grandi realtà produttive e imprenditoriali non esclusi i colossi rappresentati dal polo religioso e sanitario per San Giovanni Rotondo e per i territori contigui.

Quindi ciò che è un inutile rincorrersi di situazioni che portano solo a diagnosticare i mali perenni, che da sempre affliggono il territorio, in questo modo potrebbero diventare complementari in quel percorso logico che parte dal "fare sistema".

Infine, ma non per ultimo, anche nel Municipio e nella sua struttura tecnica bisognerà "fare sistema" e operare una non facile rigenerazione organizzativa basata su vera premialità meritocratica per il raggiungimento di risultati concreti e possibilmente ottimizzati valorizzando la cultura del "rendere servizi" piuttosto che "esercitare poteri", nel rispetto dei ruoli di indirizzo e di controllo degli organi di governo e di quelli di gestione della struttura impiegatizia che pur annovera, nel suo organico, delle invidiabili professionalità.

Con chi ne parliamo e da dove cominciamo?

*In questa competizione elettorale siamo soli, praticamente una barchetta a remi che deve competere con la logica dei numeri e la stazza di poderose portaerei (fino a sei liste per candidato Sindaco) e di questo siamo più che consapevoli. Ma le nostre regole sono rigide ed ineludibili, le conoscete. Non possiamo e non vogliamo apparentarci in **accordi finalizzati alla sola vittoria elettorale** ma che portano solo e soltanto a **continue crisi e rimpasti** che non sono proprio l'ideale per poter stabilmente amministrare una comunità ed un municipio, specialmente in un ambiente politico come quello di San Giovanni Rotondo dove, notoriamente, le regole sono state azzerate ormai da tempo.*

Vorremmo dire di più con il rischio di non dire niente ma abbiamo tanta buona volontà e nessun interesse se non per il rispetto della dignità della gente perché noi siamo il Movimento 5 Stelle e, comunque vada, nulla sarà più come prima!